



ABRAHAM LINCOLN

IL DISCORSO  
DI  
GETTYSBURG

19 NOVEMBRE 1863

Address delivered at the dedication of the  
Cemetery at Gettysburg.

Four score and seven years ago our fathers  
brought forth on this continent, a new na-  
tion, conceived in Liberty, and dedicated  
to the proposition that all men are cre-  
ated equal.

Now we are engaged in a great civil war,  
testing whether that nation, or any nation  
so conceived and so dedicated, can long  
endure. We are met on a great battle-field  
of that war. We have come to dedicate a  
portion of that field, as a final resting  
place for those who here gave their lives,  
that that nation might live. It is alto-  
gether fitting and proper that we should  
do this.

But, in a larger sense, we can not dedi-  
cate—we can not consecrate—we can not  
hallow—this ground. The brave men, liv-  
ing and dead, who struggled here, have con-  
secrated it, far above our poor power to add  
or detract. The world will little note, nor  
long remember what we say here, but it can  
never forget what they did here. It is for  
the living, rather, to be dedicated here to  
the unfinished work which they who fore-  
gote here have thus far so nobly advanced.  
It is rather for us to be here dedicated to  
the great task remaining before us—that  
from these honored dead we take increased  
devotion to that cause for which they gave  
the last full measure of devotion—that  
we here highly resolve that these dead shall  
not have died in vain—that this nation  
under God, shall have a new birth of free-  
dom—and that government of the people,  
by the people, for the people, shall not per-  
ish from the earth.

Abraham Lincoln.

November 19, 1863.

Esistono cinque suc-  
cessive stesure auto-  
grafe del discorso di  
Gettysburg. Questa e'  
la quinta, ed e' cono-  
sciuta come la versio-  
ne definitiva. Mentre  
la prima e la seconda  
stesura sono di pro-  
prietà della Biblio-  
teca del Congresso, la  
terza della Bibliote-  
ca dell'Illinois e la  
quarta dell'Universi-  
ta' Cornell, la quinta  
fu acquistata da un  
privato nel 1949 per  
54.000 dollari.

Or sono ottantasette anni, i nostri avi diedero vita su questo continente ad una nuova nazione, concepita nella liberta' e consacrata al principio che tutti gli uomini nascono uguali.

Siamo ora impegnati in una dura guerra civile, in cui si mette alla prova se questa, e qualsiasi altra nazione similmente concepita e consacrata, possano lungamente resistere. Siamo riuniti sul campo di una grande battaglia di questa guerra. Siamo venuti per consacrarne una parte quale ultima dimora di coloro che qui la vita hanno dato onde la nazione visse. E' nobile e giusto che questo si faccia.

Ma, in senso piu' lato, non possiamo consacrare, non possiamo decidere, non possiamo santificare questo suolo: gli eroi, vivi e morti che qui combatterono, l'hanno consacrato assai al di la' di quanto sia nelle nostre povere forze di aggiungere o togliere. Il mondo poco notera', ne' a lungo ricordera' quanto qui andiamo dicendo, ma non potra' mai dimenticare quanto qui essi hanno fatto. Siamo piuttosto noi, i vivi, che qui dobbiamo essere consacrati all'opera incompiuta che coloro che in questo luogo hanno combattuto cosi' nobilmente hanno portato innanzi. Siamo piuttosto noi a dover essere consacrati al grande compito che ci resta dinanzi: che da questi nobili caduti si tragga dedizione ancor piu' grande alla causa cui essi hanno dato la piu' completa e definitiva prova di dedizione, che qui solennemente si affermi che i morti non sono morti invano, che questa nazione, a Dio piacendo, abbia rinnovellata nascita nella liberta', che il governo del popolo, dal popolo retto per il popolo, non scompaia dalla terra.

Nella fertile pianura che circonda la cittadina di Gettysburg, in Pennsylvania, fu combattuta, dal 1° al 3 luglio 1863, una delle più sanguinose e decisive battaglie della Guerra Civile americana. Per tre giorni 75.000 Confederati combatterono contro 88.000 soldati dell'Unione: la vittoria di questi ultimi, che costò complessivamente 51.000 morti, tronco' l'avanzata sudista nel Nord e segnò l'inizio del declino della potenza militare sudista.

Il 19 novembre dello stesso anno, sui luoghi stessi che furono teatro della battaglia, fu inaugurato un Cimitero dedicato ai caduti. In quell'occasione, il Presidente Abraham Lincoln pronunciò un breve discorso, che è stato definito la più alta espressione dell'eloquenza americana. Il senatore Edward Everett, uno dei più grandi oratori americani dell'epoca, precedette Lincoln sul podio, presentando al pubblico, in un discorso durato quasi due ore, un ampio resoconto della battaglia. Il discorso di Lincoln, invece, fu così breve - due minuti e quindici secondi - che i fotografi non riuscirono a preparare in tempo le loro macchine. La popolazione di Gettysburg contava allora 1.333 abitanti; ma alla cerimonia del 19 novembre erano presenti circa 15.000 persone, tra cui esponenti politici e militari, governatori di Stati, membri del Congresso, ministri di nazioni estere.

